

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai Segretari dei partiti costituzionali

Milano, 20 ottobre 1978

Onorevole Segretario,

con lettera dell'11 settembre il Movimento federalista europeo aveva sottoposto alla Sua cortese attenzione due proposte circa l'elezione europea del 7-10 giugno 1979. La prima riguardava la legge elettorale, e su questo punto il Mfe, pur restando dell'opinione che concedere le preferenze nel caso di un collegio unico nazionale sia un errore politico, prende atto di non aver più alcuna possibilità di influenzare la situazione.

La seconda proposta riguardava invece l'aspetto politico e, più precisamente, programmatico. Come Lei ricorderà, il Mfe aveva fatto osservare che per sfruttare tutte le potenzialità insite nella prima elezione europea sarebbe stato necessario «nei programmi di tutti i partiti costituzionali il riferimento a comuni obiettivi europei di unità nazionale per la difficile transizione all'Europa, che fa tutt'uno con l'uscita dell'Italia dall'emergenza. Va da sé che i mezzi concreti sarebbero, primo, un livello di spesa pubblica europea tale da non rendere onerosa la convergenza delle politiche nazionali, e da rendere possibile una efficace politica agricola, industriale, regionale e sociale con particolare riferimento all'occupazione; secondo, la moneta europea come prospettiva certa, a scadenza prefissata, per non far pesare, con la sola prospettiva di parità fisse, la transizione sulle monete deboli e le loro economie».

Sulla base di questo orientamento – e della convinzione che lo sviluppo degli elementi di politica economica contenuti nel «documento Pandolfi» e l'adesione al Sistema monetario europeo siano due aspetti di una sola politica che dovrebbe trovare, ed in certi limiti trova, tutti i partiti costituzionali concordi qualunque

sia la loro posizione nella maggioranza parlamentare o nei confronti del governo – il Mfe aveva proposto un incontro dei partiti costituzionali per confrontare i loro programmi europei. Lo scopo sarebbe quello di accertare l'esistenza di elementi comuni e, in questo caso, di comunicarli al paese per preparare nel modo migliore possibile l'elezione europea e fare dell'unità europea un grande obiettivo nazionale. Solo in questo modo, del resto, si potrebbe sfruttare pienamente la grande occasione del voto europeo per ridare una prospettiva agli italiani.

Il Pci ci ha già comunicato di essere pronto a partecipare ad un incontro di questo genere. Mi permetto perciò di pregarLa di prendere in esame la nostra proposta e di farci conoscere in tempo utile l'orientamento del Suo partito.

Nell'occasione La prego di accogliere, onorevole Segretario, l'espressione dei miei migliori saluti

Suo Mario Albertini